

Oggi tribuna politica

Garbatella ore 20

Civitavecchia ore 20,30

Alle 20 di questa sera, alla "Villetta" della Garbatella (via Francesco Pussino, 281), l'annunziato secondo incontro tra i parlamentari e i consiglieri comunali del PCI e gli elettori romani. Vi parteciperanno i deputati Edoardo D'Onofrio, Otello Nannuzzi e Aldo Natoli e i consiglieri comunali Fiorenzo Della Seta ed Enzo Modica. Risponderanno alle domande che non obbero risposta, per mancanza di tempo, nel precedente incontro di Campo de' Fiori, e a domande sui problemi relativi allo sviluppo dell'edilizia popolare.

Questa sera a Civitavecchia, incontro degli eletti nelle liste del Partito comunista italiano con l'opinione pubblica. Il dibattito pubblico si svolgerà alle ore 20,30 in piazza del Mercato. Vi parteciperanno il sen. Carlo Levi, la compagna on. Mirra Rodano, vicepresidente della Camera, il compagno Renato Puci, sindaco di Civitavecchia, e il compagno Giovanni Ranalli. La sezione comunista della città invita tutti i cittadini a prendere parte a questo dialogo democratico sull'attuale situazione politica: tutti potranno rivolgere domande.

Giovedì all'Associazione costruttori

Manifestazione degli edili

Partecipando compatti al nuovo sciopero di 24 ore che si svolgerà giovedì in tutta Italia, i settantamila edili romani cercheranno di pigiava l'attenzione degli imprenditori. Una possente manifestazione unitaria, concordata tra i sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, si svolgerà nel quadro della lotta che i lavoratori stanno conducendo sul piano nazionale, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Giovedì mattina il lavoro verrà sospeso in ogni cantiere di Roma. Gli edili converranno, da tutta la città, sotto la sede della Associazione nazionale costruttori edili, che ha sede in via Boncompagni. Qui verranno formate alcune delegazioni, che chiederanno

di essere ricevute dai costruttori per esporre il punto di vista dei lavoratori e cercare di raggiungere un primo accordo, che permetta l'immediato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto.

Gli imprenditori hanno finora negato la maggior parte dei miglioramenti richiesti, dichiarando di essere in attesa di una revisione dei prezzi d'appalto sulle costruzioni per conto degli enti pubblici. Tale posizione — ha da tempo risposto la CGIL — è assurda, e servirebbe solo a far aumentare ulteriormente i prezzi degli affitti. La soluzione sta solo in una riduzione degli utili: ma da quest'occhio le grosse e piccole imprese non ci sentono...

Poste

L'agitazione si inasprisce



Un gravissimo episodio d'intolleranza antisindacale da parte dell'Amministrazione postale ha provocato ieri un inasprimento dell'agitazione, in corso ormai da molti giorni. Gli ispettori inviati dal ministero, infatti, hanno preteso che i lavoratori rinunciassero a seguire le direttive della FIP - CGIL oppure abbandonassero gli uffici. I postelegrafonici hanno naturalmente respinto la provocazione, rifiutando di riprendere il lavoro alle condizioni poste dall'Amministrazione.

Nel tardo pomeriggio, una folla di lavoratori si è riunita nei locali del sindacato unitario per decidere sul proseguimento della lotta; è stata ribadita la direttiva di non consegnare la corrispondenza straordinaria fino a quando l'Amministrazione non avrà fatto fronte al suo impegno di retribuire con un assegno provvisorio i dipendenti costretti a un superlavoro dall'insufficienza degli organici. Nella foto: i sacchi di posta si accumulano all'EUR.

OSPEDALI PSICHIATRICI — Lo sciopero dei dipendenti degli ospedali psichiatrici di S. Maria della Pietà e di Ceccano si conclude questa mattina alle sette. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma la piena responsabilità della Giunta provinciale per quanto sta accadendo e si preannuncia l'abbandono totale degli istituti, qualora le richieste non venissero accolte. I lavoratori chiedono la immediata convocazione della Commissione mista perché, prima della fine di luglio, si dia inizio alla discussione sui nuovi organici e sull'orario di lavoro, la corresponsione a tutto il personale della indennità per il rischio di un congruo accordo sui miglioramenti da liquidare prima di Ferragosto.

Quando piove è il caos



Un abitante di Prima Porta, con l'acqua sino al ginocchio, porta in salvo un ragazzo

Ora basta!

Ora basta! Sono anni, anni e anni, che Prima Porta è terra d'alluvione. L'acqua arriva nelle case, ne caccia chi ci vive, l'ordina e distrugge, blocca le strade, si porta via tutti...

Sono anni, anni e anni, che il Comune promette un intervento risolutivo. A ogni disastro, puntuali come un cronometro svizzero, il tale assessore o il tale sindaco si battono il petto e giurano, e spergiurano, che non accadrà più, che radicali provvedimenti verranno presi, che la marrana sarà ingabbiata, che la diga di Castelgubileo verrà aperta alla prima goccia di pioggia...

Non è successo nulla, in tanti anni, anni e anni. Ora è il momento di dire basta! Ieri, c'è stata un'altra alluvione, in un temporale d'estate. C'è andato di mezzo anche Garibaldi ma lui è di bronzo... Quelli che vivono a Prima Porta, invece, non sono ranei!

Un temporale d'estate ha fatto piombare, ieri pomeriggio, la città nella confusione più completa. Per fortuna, la pioggia è durata soltanto due ore: è bastata, però, per allagare interi quartieri e vie del centro e della periferia, per paralizzare ovunque il traffico. A Prima Porta, ancora una volta (Quante? Gli abitanti della borgata ne hanno perduto il conto...) la marrana è straripata: un metro d'acqua e di fango hanno invaso le case, seminando il terrore. I vigili del fuoco hanno ricevuto migliaia di telefonate e sono stati impegnati sino a notte...

A Prima Porta c'è stato il «solito» allagamento

Un fulmine si è abbattuto sul Gianicolo danneggiando il monumento a Garibaldi

Due ore di temporale, dalle 17 alle 19, sono bastate a sconvolgere la città, provocando gravissimi danni, paralizzando il traffico, seminando paura. Prima Porta, ancora, è la zona più colpita: sempre a causa della diga di Casalguibileo, tenuta chiusa mentre si scatenava il nubifragio, le acque della marrana sono straripate, allagando terre, case, strade. Migliaia di persone sono rimaste bloccate nelle abitazioni, mentre l'acqua saliva sino a un metro, invadendo i piani terreni. Alcune donne, vinte dal terrore, sono fuggite con i bimbi in braccio nelle strade diventate torrenti. Allagato anche numerose vie del centro cittadino. Decine di crolli e frane. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre un migliaio di chiamate: sino a notte, sono stati chiamati in centinaia e centinaia di interventi. Una decina di fulmini si sono abbattuti sull'abitato, uno nel parco Gianicolo, sul monumento a Garibaldi.

Il cielo, come da diversi giorni a questa parte, si è annuvolato improvvisamente verso le 16,30. Ormai sembra sostenuto di ogni giorno, il temporale del pomeriggio. Ma questa volta il vento si è levato a raffiche violente, le nuvole fitte e nere, più pioggia torrenziale, fulmini, grandine. Erano le 17. Dopo un quarto d'ora, le prime drammatiche telefonate martellavano il centralino dei vigili del fuoco di via Genova: dopo un'ora, neanche un automezzo rimaneva nella caserma e in quelle distrette. Tutti gli uomini erano impegnati. Per fortuna, il nubifragio è durato sì e no due ore.

Ma per due ore e più caos generale in città e in periferia, per il traffico moltiplicato e poi congestionato sino a notte. Gli autobus e i tram hanno saltato, numerosi sono partiti via Nazionale, a Porta Maggiore, sulla Tiburtina, sulla Casilina e l'Appia, sulla Nomentana, in via del Corso. Le auto hanno viaggiato a passo d'uomo. La città ancora una volta ha messo a nudo le sue piaghe...

Ecco Prima Porta, sono più di dieci volte che la marrana straripa, che il dramma si ripete. Cosa è stato fatto? Nulla. La gente si esaspera, un giorno o l'altro, potrebbe reagire a tanto abbandono con proteste clamorose.

Pioveva da meno di mezz'ora, ieri, quando le acque sono straripate invadendo via del Frassineto e poi le altre strade vicine, sino a via Pietro Gentile, via Dalmine, via Melegnano. In breve, le piccole abitazioni, in maggioranza casette a un piano costruite con notevoli sacrifici dagli stessi abitanti, sono state assalite da un torrente di acqua e di fango. La gente ha cercato rifugio sui mobili, alcune donne sono fuggite con i figli piccoli verso via della Giustiniana e sui terrapieni della ferrovia Roma-Nord. Qualcuno ha telefonato a quelli della diga, per farla aprire. Ma è trascorsa una altra mezz'ora prima che al guardiano giungesse l'ordine di alzare lo sbarramento.

Nessuno è andato a letto, ieri notte, a Prima Porta: la gente ha vegliato, per timore di un nuovo straripamento. Per tutta la notte, hanno lavorato anche vigili notturni e operai del Comune. La statua di Garibaldi al Gianicolo è stata recintata con transenne, per evitare ogni pericolo per i passanti. La statua ha vacillato, tutto il monumento è stato scosso. La folgore si è abbattuta su un fianco del grande basamento, scaricandosi poi sul selciato della piazza, facendo saltare due lavoratori di travertino. Altri fulmini hanno incendiato cinque fienili sull'Appia Antica, in via Cordiale, in via Giustiniana, in via Collatina e in via Tor Fiorenziana.

In via Pomona, a Pietralata, l'acqua ha minacciato di sommergere una decina di auto davanti alla caserma dei bersaglieri. Un metro d'acqua sulla Tiburtina ha bloccato centinaia di auto. Le vie più colpite sono state, inoltre, via Urbana, via Livorno, via del Pozzetto, via Manzoni, via Durantini, via Candini, via Pietralata e piazza S. Cosimato. In via Castruccio Castreani via Pico della Mirandola decine di casette sono state invase dall'acqua. I fulmini e il vento hanno schiantato numerosi alberi in via Marmorata, via Druso e via Amba Aradam.

A Monteverde, un altro tratto di via Aurelio Schiavoni, innanzi al palazzo di via Francesco Dell'Ongaro minacciando di piombare sulle auto in transito. La strada è stata chiusa completamente al traffico.



Il basamento del monumento a Giuseppe Garibaldi lesionato dal fulmine

Unanimità sul porto

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera, all'unanimità, un ordine del giorno sulla nomina del presidente del Consorzio del porto di Civitavecchia, nel quale si invita il presidente della Provincia ad intervenire al più presto presso i ministri competenti affinché, nell'ambito dei poteri loro concessi dalla legge, procedano alla costituzione degli organi del Consorzio. Da mandato inoltre al presidente di rappresentare ai ministri stessi il voto del Consiglio provinciale, affinché il presidente del Consorzio sia nominato possibilmente tra persone appartenenti alle assemblee elettive di quegli enti locali comunali e provinciali membri del Consorzio stesso.

L'ordine del giorno, che reca la firma Molinari (DC), Bruno (PSDI), Dolci (PSDI), Ranalli (PCI), Cutolo (PLI) e Zanframundo (MSI), è stato votato al termine di una vivace discussione, che ha visto la DC agitata da profondi contrasti.

«Abbiamo colto un altro importante successo unitario — ha dichiarato al nostro giornale il compagno Ranalli, al termine della votazione — nella nostra iniziativa politica. Tutti i gruppi hanno accettato di affermare il ruolo determinante degli Enti locali nella costituzione degli organi del Consorzio autonomo portuale, e, soprattutto, nella nomina del presidente. Consiglio comunale di Civitavecchia e Consiglio provinciale di Roma sono stati impegnati nel sostenere di fronte al governo che l'alta carica di presidente del Consorzio sia riservata a un uomo partecipe delle assemblee elettive, stroncando così le pressanti manovre in atto per collocare nel

consiglio comunale: Centrale del latte

Cadono i «cinque punti» della relazione Loriedo

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, è continuata la discussione sul piano di riordino della Centrale del latte. A nome del gruppo comunista, è intervenuto il compagno Giunti che, a difesa del piano elaborato dalla Commissione amministrativa della centrale stessa, ha attaccato il fondo la posizione della Giunta, smantellando con concrete argomentazioni, i cinque punti della «relazione Loriedo». Il documento (del quale era stata data lettura nella seduta precedente) respinge, infatti, il progetto elaborato dalla Commissione per la costruzione di due nuove centrali del latte (la prima a est della città, la seconda a ovest) e di quattro centrali (che dovrebbero servire a una prima lavorazione del latte e all'invio del prodotto nelle centrali principali). A questo progetto, che permette di principio, basilari per la costruzione di una nuova centrale, di controllare anche la distribuzione di una forte diminuzione della spesa, la Giunta ha opposto un suo piano tendente alla costruzione di una sola centrale, aumentando invece fino a cinque il numero delle centraline.

Si costituisce l'avvocato Ajò

Arrestato un falso frate

Un grave furto è stato compiuto ieri alle 14,30 in via Grazia Deledda, al Nomentano. Tre sconosciuti hanno aperto la serranda dell'officina di Concetta Pietrocchi, l'hanno svaligiata e se ne sono poi andati tranquillamente a piedi. Una signora, che aveva assistito alla scena dalla finestra, ha telefonato alla polizia, che si è precipitata sul posto, e ha inventato una battuta. Il bottino ha un valore di oltre 3 milioni.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, martedì 23 luglio (204-161). Onomastico: Apollonia. Sole sorge alle 4,58 e tramonta alle 20. Luna prima quarto il 22.

Cifre della città

Ieri, sono nati 98 maschi e 79 femmine. Sono morti 25 maschi e 20 femmine. Sono stati registrati 7 anni. Sono stati celebrati 34 matrimoni. Temperature minima massima 24. Per oggi, i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

Festa de nonni

Migliaia di romani hanno assistito alle prime tre serate della tradizionale «Festa de nonni». Le manifestazioni, spettacolari che si sono avvicinate, hanno un scenario travolgente, particolare successo di pubblico ha ottenuto la «Rassegna di canzoni romane di tutti le epoche». Le manifestazioni continueranno stasera con lo spettacolo organizzato in onore di Giocchino Belli, che si svolgerà al teatro di largo Anicia.

Lutto

È morto Guerrino Torricelli, ex partigiano e padre del compagno Luigi Torricelli, della sezione della Giunta, quello che si svolgeranno domani, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni. Al compagno Luigi e alla famiglia, giungano le condoglianze della sezione Tor de Schiavi e dell'Unità.

Convocazioni

ALBANO, ore 19, Segreteria della zona dei Castelli Romani (Caracci), S. MARINELLA, ore 19, assemblea pre-congressuale (Bacchetti), TIGONALE, ore 20, assemblea generale, VALLE AURELIA, ore 20, assemblea pre-congressuale (Bacchetti), MARCHESE, ore 20, assemblea generale della casa (Lapicciolla).

Sciagura sull'autostrada

Ancora un mortale incidente sulla via del Mare. È accaduto alle 13 di ieri (204-600) con un'auto di un ragazzo di 19 anni, e il figlio di costui, Giorgio, è sbandato, in un tratto di strada diritta, e si è schiantato contro un pilastro. L'uomo è deceduto sul colpo. Il giovane, ricoverato al centro traumatologico dell'INAIL, ne avrà per 40 giorni.

Un'altra vittima

Le vittime dell'incidente stradale, avvenuto ieri sera al chilometro 10 della Nomentana, sono salite a due. È infatti deceduto ieri mattina al Policlinico, Onoglio Maffucci, che era a bordo della «600» schiantata contro un albero.

Rubano e se ne vanno a piedi

Un grave furto è stato compiuto ieri alle 14,30 in via Grazia Deledda, al Nomentano. Tre sconosciuti hanno aperto la serranda dell'officina di Concetta Pietrocchi, l'hanno svaligiata e se ne sono poi andati tranquillamente a piedi. Una signora, che aveva assistito alla scena dalla finestra, ha telefonato alla polizia, che si è precipitata sul posto, e ha inventato una battuta. Il bottino ha un valore di oltre 3 milioni.

Palestrina

Delibera facile...

La Giunta comunale di Palestrina, ispirata dal sindaco, l'assessore democristiano Angela Maria Cingolani, soffre di nostalgia. Questo è non altro si può desumere dalla recente delibera di vietare tutti i comizi per un periodo di tempo indeterminato. Nostalgia per i bei tempi, durante i quali si poteva sbarazzare degli avversari politici con maniera molto sbrigativa, nostalgia per i tempi in cui non c'erano i comunisti sempre pronti a sollevare i problemi, sempre presenti tra i lavoratori in lotta.

I contadini di Palestrina sono in agitazione perché non riescono a vendere il vino o perché non vogliono ricadere nelle mani rapaci del Consorzio Latte? Alla Giunta democristiana interessa solo che i lavoratori se ne stiano buoni, buoni, non offendano le tradizioni storiche e l'autorità della cittadina con assembramenti e clamori. I cittadini di Palestrina vogliono protestare perché la DC non vuol tener conto della volontà popolare espressa dal voto del 28 aprile? Siamo alle solite...

L'onorevole Anela Maria Cingolani e la Giunta comunale devono essersi detti: al diavolo la «sfida democratica» decisa dal congresso democristiano di Napoli; adesso ci pensiamo noi ai comunisti, li facciamo stare zitti con una bella delibera...

Fatica inutile, è superfluo ricordarlo. Ma è certo che i democristiani di Palestrina, nostalgici dei tentativi autoritari e truffaldini di Tambroni e Scelba, hanno davvero fatto una bella strada per «ampliare l'area democratica»...